

## Ordine del giorno n. 26

**del 19 marzo 2019**

*(collegato al dibattito sulle criticità presenti nel Parco Archeologico di Centocelle)*

### PREMESSO CHE

- il Parco Archeologico di Centocelle si estende su un'area di 120 ettari, acquisita al patrimonio di Roma Capitale a titolo gratuito dal Demanio dello Stato, a seguito della dismissione dell'omonimo complesso aeroportuale. L'intera area è sottoposta a vincolo storico-archeologico da parte del Ministero dei Beni Culturali, assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale del Lazio (PTPR) e definito ai sensi dell'art. 135 del d.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 22 co. 3 della L.R. Lazio n. 24/1998, per la presenza di importanti resti archeologici che testimoniano una frequentazione dell'area fin dal VI secolo a.C., come ad esempio la villa della piscina, la villa ad duas lauros centum cellae, il deposito repubblicano, la villa delle terme ed il deposito culturale. Inoltre essendo ben collocata all'interno del sistema delle aree verdi cittadine, rappresenta una cerniera naturale tra il grande Parco dell'Aniene a Nord ed il Parco dell'Appia a Sud;
- l'inaugurazione del parco al pubblico è avvenuta il 9 settembre 2006. La fruizione dell'area da parte della cittadinanza per la sua netta vocazione ricreativa, culturale, sportiva, museale e didattica si è rivelata da subito problematica, per motivi di sicurezza scaturiti dalla presenza dei limitrofi campi nomadi di Casilino 700 e 900, nonché per una serie di occupazioni e discariche abusive persistenti all'interno. Numerosi incendi si sono sviluppati nel parco, in particolare nei cunicoli dell'ex fungaia dove sono ammassati rifiuti di ogni tipo, sprigionando fumi tossici che hanno interessato tutti i quartieri del quadrante Sud Est di Roma (Centocelle, Torpignattara, Torre Spaccata, Quadraro e Cinecittà);

### CONSIDERATO CHE

- l'ordinanza della Sindaca n. 22 del 10 febbraio 2017 predisponessa una serie di interventi tra cui la rimozione urgente, da parte del Dipartimento Tutela Ambientale, dei rifiuti ammassati sulla rampa d'accesso della rete dei cunicoli, al fine di consentire il completo spegnimento, il raffreddamento dei rifiuti combusti e il loro smaltimento entro 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza. Prevedeva, inoltre, la programmazione di un piano di bonifica complessiva del Parco Archeologico di Centocelle e della rete delle cavità sottostanti che giungono fino alle abitazioni civili circostanti;
- la stessa ordinanza incaricava la Polizia Locale di intensificare la vigilanza e il controllo dell'area, l'Arpa Lazio di eseguire le analisi delle acque di falda nei pozzi ubicati nelle aree circostanti, anche ricadenti in proprietà privata, nonché l'installazione di centraline di rilevamento sia negli stessi pozzi che per la qualità dell'area, l'Ufficio Extra dipartimentale Politiche della Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale di provvedere al coordinamento delle attività svolte al superamento dell'emergenza nonché all'informazione, sui rischi specifici, alla popolazione residente e ai fruitori del parco;

### RILEVATO CHE

- a seguito dell'ordinanza sopra indicata sono state avviate le attività di rimozione dei rifiuti ma solo per zona del cosiddetto canalone, individuato come l'area dove erano concentrati maggiormente e quindi il luogo principale dei roghi tossici. Purtroppo l'asporto e l'accantonamento dei rifiuti dall'area del canalone a tutt'oggi giacciono abbandonati nel medesimo luogo esponendo, di fatto, a incendio l'intero parco e

provocando ancora i roghi tossici;

- nessun intervento di bonifica complessiva è stato messo in atto dall'Amministrazione Capitolina in relazione ai rifiuti presenti e giacenti da anni nella rete dei cunicoli presenti nel parco e in generale nella rete di cavità sotterranee. Il Dipartimento Tutela Ambientale ha affidato la caratterizzazione e la compilazione di un progetto di bonifica al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università La Sapienza di Roma. Tale mandato sembra non aver avuto seguito;
- la rilevazione e i risultati delle analisi svolte dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio avvennero molto dopo lo spegnimento dei roghi, pertanto i processi di combustione risultavano estinti e i valori della qualità dell'aria rientrati nella norma. Al contrario i risultati delle analisi sui campioni di falda acquifera prelevati da tre pozzi adiacenti all'area interessata hanno evidenziato il superamento dei limiti di legge (D.Lgs. n. 152/2006, tab. 2, Allegato 5, Parte IV, Titolo V);
- a settembre 2018 ASUD e CDCA hanno commissionato a Source International, tramite un finanziamento privato e con l'autorizzazione di Roma Capitale, analisi indipendenti sui suoli che hanno evidenziato nell'area del parco la presenza di metalli pesanti, con concentrazioni significative che superano i limiti di legge. Tali risultati sono stati inviati a Roma Capitale;
- in data 20 novembre 2018 la Sindaca, con successiva Ordinanza n. 200, confermando di fatto quanto già stabilito con D.D. n. rep. 88/2017 del 26 gennaio 2017, ha disposto la perimetrazione dell'area già interdetta all'accesso del pubblico, denominata "Canalone", nelle more di ulteriori indagini conoscitive con campionamento e analisi di terreni del parco, da eseguire con il supporto tecnico/analitico di Arpa Lazio;

#### L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- a porre in essere tutte le attività volte alla difesa e alla tutela della salute dei cittadini che vivono a contatto con il Parco Archeologico di Centocelle, in quanto tale area, come si evince dai risultati e dalle analisi sui campioni di falda acquifera condotti con il supporto tecnico/analitico di Arpa Lazio, nonché dalle analisi indipendenti condotte nel settembre 2018 da Source International presenta concentrazioni significative di sostanze nocive e metalli pesanti che superano i limiti di legge e come tali rappresentano per la comunità e per l'ambiente circostante una costante minaccia;
- ad attivarsi presso la ASL per verificare la sussistenza e lo stato delle istanze avanzate da associazioni, organizzazioni e comitati di quartiere portatori di interessi diffusi e istituiti per la tutela della salute, che identificano il Parco Archeologico di Centocelle come pericoloso e, al contempo, l'eventuale nesso causale tra i fattori inquinanti presenti sui suoli e nelle falde acquifere e le patologie rilevate nella popolazione residente nei territori limitrofi;
- a dare esecuzione alle Ordinanze della Sindaca n. 22 del 10 febbraio 2017 e n. 200 del 20 novembre 2018, al fine di pervenire all'eliminazione di tutte le situazioni di pregiudizio per la salute pubblica e l'ambiente;
- a mettere in atto tutte le iniziative volte a valorizzare e a far conoscere alla cittadinanza e ai turisti il Parco Archeologico di Centocelle, rivalutandone la sua funzione culturale, ricreativa, sportiva, museale e didattica, mediante l'organizzazione, al suo interno, di iniziative pubbliche, convegni ed eventi.

F.to: De Priamo, Figliomeni, Meloni, Mennuni e Mussolini.

---

*Il sujesteso ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 26 voti favorevoli, nella seduta del 19 marzo 2019.*